

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 20 novembre 1907

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti ed intendono rinnovarsi.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
Anno VIII — N. 265

Nonne iuvat animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo  
PETRUS Archiep. Utinen.

## La pace in elmo e scudo

Mentre i bravi delegati dormivano a L'Aia cullati in rosei sogni di pace, scoppiò il conflitto marocchino che si trascina ancora fra un'avanzata ed una scaramuccia quotidiana in mezzo alla più grande indifferenza del pubblico, precisamente come la guerra boera che avvampò durante la prima tournée de L'Aia.

Altre parole di pace — e autorevoli — udiamo recentemente dalla bocca dei due sovrani che impersonano si può dire la politica estera dei loro due paesi — Edoardo e Guglielmo — nei brindisi fatti al castello reale.

Ebbene i bilanci germanici danno una risposta molto autorevole alle parole di pace dei sovrani.

Il telegrafo annunzia da Berlino che i bilanci di prossima presentazione al Reichstag portano notevoli aumenti per la difesa nazionale. Nel bilancio dell'interno vi è un assegno di 2.575.000 lire per il perfezionamento dell'aeroneve Zeppelin, e un nuovo assegno di 25 milioni per l'allargamento del canale di Kiel. Il bilancio della guerra è aumentato di 45 milioni: l'aumento totale del bilancio della marina fra nuove costruzioni e armamenti ascende a lire 52.500.000.

Questi nuovi aumenti — i vecchi aumenti trovarono già fieri avversari il Centro e i socialisti — sono anche un mezzuccio parlamentare per incollare la maggioranza Billowiana, che non ha l'ubi consistam per non sfasciarsi.

La notizia oltre che essere un contraccolpo ai brindisi pacifici di Windsor è anche una controcensura semiumoristica al famoso banchetto dell'altro di nel castello di Windsor ove presero posto ventiquattro personaggi di sangue reale, tra cui un Imperatore, due Re, un'Imperatrice e quattro Regine: Re Edoardo e la Regina Alessandra, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, il Re e la Regina di Spagna, la Regina di Portogallo, la Regina di Norvegia.

## Nell'Alta Corte di Giustizia

Si è ripreso ieri il processo Nasi. Essendo annullato il sen. Canonico, la presidenza è stata assunta dal sen. Blaserna, vicepresidente. Fin dal principio si dà comunicazione che il sig. Trippa, sussidiato da Nasi, esiste per davvero. Di poi sfilano gli impiegati del ministero della P. I. chiamati come testi. Vi furono dei vivaci incidenti, specie con l'impiegato Mariani, di cui la difesa chiedeva l'incriminazione.

## Note e commenti

### La libertà giolittiana.

«La massima libertà» che Giolitti si vanta di far godere all'Italia più che non in altra nazione ci lascia assistere a degli episodi pieni d'umorismo.

Uno è questo. La polizia proibì a Roma un comizio d'anarchici, l'undici Novembre, per commemorare i giustiziati di Chicago. Il comizio lo si volle a tutti i costi e si riapigliò negli arresti che i lettori conoscono. L'ammnistia beneficiò gli arrestati.

Ciò non ostante gli anarchici vollero tenere un nuovo comizio di protesta domenica, e la polizia... lo permise.

### Il comizio.

Fra curiose e attive si ebbero nell'Orto Agricolo circa 4000 persone. Parlarono vari oratori. Spigliamone alcune frasi. E, innanzi tutto, quelle di ringraziamento a Giolitti, per le sue prestazioni. E ce le offrono i primi oratori.

Apriamo il comizio l'anarchico Eolo Vagnoli, spiegò il significato del Comizio attaccando violentemente Giolitti per la sua politica di «arbitri brutali». E lo seguì il compagno Ceccarelli del blocco, il quale disse che i compagni arrestati a Roma l'11 novembre non sono stati rilasciati per l'ammnistia, ma per paura.

Si vede che la gratitudine non è la prima dote degli anarchici? Non è vero, onorevole Giolitti?

### «Noi siamo...»

Altre frasi. Lo stesso Ceccarelli disse: «Noi non siamo apostoli della violenza, vogliamo giù i sassi, ma giù anche le

manette, giù il pugnale, ma giù anche la spada dei monturati».

Certo Tarozza, pure essendo sindacalista, si mostrò un buon... militarista perché nientemeno minacciò guerra allo Stato, alla società, ai preti e perfino a Dio.

E avendo il delegato avuto la brutta idea di interromperlo, urlò: «Non ci interrompete, altrimenti vi romperemo la spina dorsale. Io sono uno degli ammiatiati; ebbene, questa vostra amnistia io ve la getto in faccia; riprendetela, io la ripudio! E' tempo di finirla con questa polizia che non è ancora sazia di sangue. Contro questa mala genia io vi invito a gridare con me: Viva la rivoluzione sociale!»

Seguì il mazziniano Tocci che disse compito dei compagni essere il combattere «l'idra monarchica».

Finì, quando Dio volle, il comizio. Si fischio nell'uscita i bersagliari disposti in cordone; si ebbero tafferugli ed arresti. Un corteo girò per alcune vie di Roma, e giunti in piazza della Minerva — tanto per fare qualcosa di pratico — si scaraventarono contro due sacerdoti stranieri che passavano di là: colui che portava la bandiera la die' in testa ad uno dei due sacerdoti, mentre altri li percuotevano con pugni e calci.

Oh le delizie della libertà in Italia! Si è giunti all'alto grado di civiltà di poter bastonare impunemente. Non è poco.

### Il troppo è troppo.

Ben giustamente Filippo Crispolti lamenta la larghezza dell'ultima amnistia, specie avendone avuta una in luglio per il centenario garibaldino. «Il Guardasigilli — dice il Crispolti — non si è avveduto che i reati di stampa ed i delitti sovversivi hanno acquistato da qualche tempo una gravità molto maggiore, in virtù della legge Sonnino che ha impedito i sequestri preventivi dei giornali; non s'è accorto che quindi la necessità del rigore repressivo penale diveniva tanto più grande. E ha concesso l'ammnistia oggi come l'avrebbe concessa dieci anni fa!»

E intanto coll'ammnistia d'oggi si sono distrutti anche quei processi che si stavano istruendo contro la *protesta umana*, quasi non bastasse averne già distrutti degli altri coll'ammnistia garibaldina del 5 luglio!

Fin qui il Crispolti. Bisogna però notare che l'ammnistia beneficia elettori ed amici del Blocco, quasi esclusivamente; di quel blocco che oggi spadroneggia Roma dal Campidoglio.

### Le persone più infelici del mondo

«La gente non ha idea dei fastidi dei ricchi — ho detto la miliardaria americana Sage vedova Russel al suo segretario — Noi siamo le persone più infelici del mondo, nè per noi vi è rimedio.»

La signora Russel Sage non ha sulla sua villa un faro elettrico, come Rockefeller per impedire di giorno e di notte l'entrata nel suo palazzo ai non autorizzati: ma intorno a tutta la sua proprietà ha fatto costruire casette per i guardiani, i quali impediscono a chiunque ha intenzione di infastidire la milionaria, di passare. I postulanti alla beneficenza sfidano però ogni precauzione: guardie, capi, polizia. Così si ha lo spettacolo straordinario di questa vedova, la cui saviezza e filantropia sono indiscutibili, che si lamenta di essere privata della gioia permessa a chiunque di passeggiare in carrozza e d'invitare i propri amici.

Liberandosi dalla sua prigionia, essa uscì di buon mattino a passeggio per il parco. Improvvisamente fu scossa da una strana voce; una donna balzò da un cespuglio e con rapidità vertiginosa, con tono quasi minaccioso, chiese alla signora di aiutarla a portare a termine una sua invenzione dalla quale avrebbe ricavato una fortuna.

Lu Russel ha già spesi 75 dei suoi 375 milioni in beneficenza.

### Fra studi, scoperte e curiosità

#### L'idro volante.

E' un nuovo... mezzo di trasporto sulle acque.

Staccate dal muro una tabella, un calendario, un pezzo di cartone insomma, tanto meglio se sarà grande e rigido; serratelo bene fra le dita tenendolo leggermente inclinato in su e spingetelo violentemente da tergo in avanti, sempre all'altezza della

spalla, e sempre a braccio teso, come fanno le donne quando vogliono tirar un sasso; sentirete una resistenza sorprendente, un impulso quasi irresistibile che vi porterà il braccio in su. Tale impulso, già che non lo smetta, è la *reazione dinamica* dell'aria sulla superficie o sul piano del vostro cartone. Su questa legge meccanica si fonda quell'invenzione preadamitica che è... il volo degli uccelli e quella recente degli aeroplani.

Orbene, sostituite alla suddetta reazione aerodinamica una reazione idrodinamica, mettendo al posto del fluido-aria il fluido-acqua, ed avrete l'idea del come si compia il volo nell'acqua che dà appunto il nome all'Idrovolante, che è uno scafo di sottile lamiera metallica in forma di sciluro o meglio di sigaro rigido ed allungato come un proiettile.

Il volo alle grandi velocità diventata un vero volo sopra l'acqua. Le ali per il volo del battello sono costituite da tante alette sovrapposte come quelle delle gelosie, e divise in tre ordini di cui due laterali (fermati a due bracci presso la prua) ed uno a poppa, formanti nell'insieme una specie di sostegno triangolare quando il tutto è sollevato sull'acqua. A battello fermo, esce scompaiono interamente nell'acqua. Si ebbero risultati soddisfacenti sul Lago Maggiore: inventore l'ing. Forlanini.

Giorni fa son stati fatti sulla Senna degli esperimenti del nuovo apparecchio di salvataggio denominato *Delfin*, inventato dall'ingegnere italiano Ingarami. Assistevano all'esperimento i rappresentanti delle autorità e della prefettura di polizia della Senna, gli addetti navali e militari delle ambasciate d'Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti, e del Giappone e numerosi giornalisti. L'apparecchio consiste in una cintura che si gonfia immediatamente a contatto dell'acqua. Il risultato degli esperimenti è stato ottimo. I tecnici che hanno assistito agli esperimenti hanno lodato la praticità dell'apparecchio. L'inventore si riserva di recarsi a Roma per presentare al ministero della Guerra un modello speciale del suo apparecchio destinato a servire nel passaggio dei fiumi alla cavalleria.

L'orologio muto: è l'ultima invenzione ed è veramente fatta per la nostra epoca di nervosismo. Si dice che un orologiaio svevo abbia inventato un orologio che non suona e non batte i secondi e non fa il minimo rumore.

Giorni fa in presenza di numerose personalità francesi, il sig. Santo, italiano, ha presentato a Marsiglia un apparecchio, composto di un dispositivo speciale elettrico con e senza fili.

Applicato alle casse-forti, esso le garantisce in modo assoluto contro le pressioni e le perforazioni. L'apparecchio si compone di un rocchetto Ruhmkorff situato nell'interno della cassa forte la quale è rivestita di un'armatura di legno. Appena essa è attaccata da una perforatrice, uno scalpello od una lampada fa azionare l'eccitatore del rocchetto e delle onde herziane sono trasmesse ad un «coherer», il quale fa muovere dei segnali speciali, sonerie, luce o petardi.

L'apparecchio è semplicissimo e praticissimo.

La chirurgia può nulla di serio contro l'ebetudine? Sì, vi risponde il prof. Guyé. Quante volte ricontraendosi sulla via in un fanciullo colla bocca aperta in atteggiamento estatico — se gli occhi mostrassero un po' di vita — non l'abbiamo pensato: Povero ebete! Il povero ragazzo è svergognato nello studio, non comprende nulla a sfatarsi giorni interi, la mamma ed il babbo non riescono nè con baci nè con busse a persuaderlo allo studio ed all'attenzione il marmocchio.

Ebbene in molti casi quest'ebetudine può essere guarita da una delle più facili operazioni chirurgiche. Il fenomeno doloroso è prodotto dall'ostruzione delle fosse nasali, da escrescenze carnee, da materia crassa e sovrabbondante, che rende il bimbo un po' sordo e di malessere, e lo costringe a tener aperta la bocca onde respirare, lo fa talora balzubente e affetto da congiuntivite. In questi casi è provvidenziale l'allargamento chirurgico delle fosse nasali: un'operazione simile a quella sostenuta poco tempo fa da Alfonso XIII...

La *Chimica Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

19 novembre.

#### Suicidio.

Stanotte Martedì il macchinista dell'accelerato che parte per Udine alle ore 2.11 s'accorse di una massa nera che stava distesa sul binario a cento metri dal ponte sul Noncello. Datone avviso al cantoniere, questi accorse sul posto e constatò trattarsi di un giovane apparentemente ventenne che giaceva supino sul binario col braccio destro staccato e la gamba destra stritolata all'altezza della coscia: la testa penzolava dal busto!

Datone subito avviso alle autorità furono mandati sul posto due carabinieri i quali piantarono il cadavere fino alle ore nove circa di stamane in cui si recarono sul posto il Pretore col suo cancelliere e il dott. Desiderio D'Andrea. Fa pena il dirlo; ma il cadavere così mutilato rimase sul posto fino quell'ora in pasto alla morbosa curiosità pubblica! Esperite le pratiche di legge quella massa di carne umana, composta alla meglio, fu deposta in una cassa e trasportato al Cimitero!

Il disgraziato fu riconosciuto per certo Fausto De Roia di anni 20 orfice, nativo di Cordenons ed abitante colla madre ed una sorella qui in Borgo Colonna. Varie e disperate dicerie corrono sulle cause che trassero al suicidio lo sciagurato giovane; disce poi gli si sia trovata in saccoccia una lettera indirizzata ad una signorina di Venaria e da qui congetturarsi trattasi d'amore.

Il De Roia fu visto ieri sera alle 8, aggirarsi nei pressi della Stazione, certo in attesa che passasse il diretto delle 9 sotto il quale egli preferì la morte, chissà a quali tribolazioni. Infelice debolezza!

### Spilimbergo

19 novembre.

#### Il patriottismo della Giunta Comunale.

Con grande meraviglia di tutti in occasione del giorno natalizio del Re e della nascita della Principessa Giovanna la nostra Giunta non si è fatta viva in alcun modo, per quanto il Sig. Prefetto abbia, a quanto pare, manifestato il desiderio che in tale circostanza venisse inviato alla Casa Reale un telegramma di devozione. E' un silenzio abbastanza significativo ed è un'altra delle benemerite sociali della Giunta Zatti.

#### In sua vece

Diede segno di vita l'associazione dei *Giovani Monarchici*, testè sorta, con due telegrammi cui dalla Casa Reale giunse deferente risposta.

#### Ingresso di Parroco

A Tauriano Domenica 17 ebbe luogo l'ingresso del nuovo Parroco D. Carlo Dorigo. L'accoglienza fu solenne ed entusiastica. Multiforini striscie di evviva tappezzavano le case, una lunga fila di ruotabili fu a levare il nuovo pastore alla stazione di Spilimbergo; ai confini della Parrocchia attendevano i bambini delle scuole elementari. Alla Domenica mattina spari di mortaretti, suonò ginvivo di campane destarono la lieta frazione. Alle 9 giunse la banda nostra.

Alle 9 giunse la banda nostra che accompagnò in Chiesa il Parroco e la bella corona di confratelli che l'attorniarono. Dopo la solenne funzione di possesso pranzo in canonica agli invitati. Brindarono oltre l'Arciprete di Spilimbergo i signori Indri, Tracaneli e il maestro di Tauriano, tutti ispirandosi a vivi sentimenti di Religione e di patriottismo. Era rappresentato anche il Comune dall'assessore cav. Concina.

Alla sera concerto della nostra banda il cui servizio — bisogna confessarlo — fu inappuntabile; illuminazione generale e fuochi d'artificio. Tauriano ha così dimostrato di sentire la sua fede, di amare il suo degno pastore e di possedere quella grande cosa che si chiama *Concordia*.

Lode a tutta la popolazione e al Comitato dei festeggiamenti.

#### Disgrazie.

Domenica sera una bambina dei Casali corse pericolo di affogare in un pozzo nero. Il suo stato è tuttora grave.

#### Incendio.

Stamane nel negozio mobili Luigi Bassotto per l'imprudenza d'un ragazzo si sviluppò un piccolo incendio.

#### Un articolo dell'avv. Ciriani.

E' commentato molto favorevolmente un articolo dell'avv. Ciriani Marco junior sulla ferrovia pedemontana comparso sulla *Patria*. Era necessario per rispondere all'agitazione di S. Daniele.

### Tolmezzo

18 novembre.

#### Una solenne riparazione.

A suo tempo anche sul *Crociato* fu fatta menzione del sacrilegio misfatto commesso da un giovane socialista di qui, certo Bruno Menchini che sfogò il suo odio settario fucilando l'umile crocefisso del *Salel*. Il truce sacrilegio aveva suscitato l'orrore e l'indignazione la più profonda fra questa popolazione sentimentale religiosa. Venne immediatamente aperta una sottoscrizione che fruttò in poco tempo la somma occorrente ad erigere sul luogo medesimo una cappelletta al nostro Divin Redentore.

La cappelletta ammiratissima tutta in pietra artificiale, disegnata ed eseguita dal capomastro Filippo Filippuzzi, venne eretta la scorsa settimana ed ierisera ebbe luogo la funzione di riparazione che riuscì ciò che di più commovente ed imponente si possa immaginare.

Dopo la funzione vespertina e prima di passare alla solenne benedizione del nuovo bel crocefisso (dono di una pia signora di qui) Mons. Arcidiacono tenne dall'altare un commovente discorso ai numerosissimi fedeli accorsi per prendere parte alla solenne riparazione. Accennò al fatto orribile, meravigliandosi che in questa cittadina di tradizioni religiosissime possa essere avvenuto un simile sacrilegio, ma compiacendosi pure nel vedere come tutta la popolazione è sorta a protestare e come numerosi siano accorsi i fedeli a rendere gloria al Divin Redentore, a riparare con la preghiera all'insulto atroce fattogli da un suo figlio travolto. Ricordò come quel crocefisso fosse stato eretto in quel posto ad eternare le memorande prediche ivi tenute durante la quaresima del 1641 dal santo cappuccino Marco D'Aviano.

Dopo la benedizione la nuova immagine del crocefisso portato da Mons. Arcidiacono, venne processionalmente e divotamente accompagnata da tutta la popolazione, fino alla nuova cappelletta.

A ricordo dei più vecchi non si ebbe in Tolmezzo una funzione così commovente ed imponente. Tutto seguì senza il minimo incidente.

#### Elezioni amministrative.

Dunque le elezioni parziali amministrative per il Comune di Tolmezzo avranno luogo domenica 8 dicembre p. v. Sono scaduti otto consiglieri e precisamente: Corradina cav. Leonardo, De Marchi cav. Lino, Larice Antonio fu Fortunato, Larice Antonio fu Gioacchino, Marchi Giuseppe, Tavosehi Vittorio e Valle Antonio.

Due sono i consiglieri provinciali per il nostro mandamento che sono scaduti: Da Pozzo avv. Odorico e Magrini cav. dott. Arturo.

Il corrispondente da Tolmezzo del *Lavoratore* già da due o tre settimane, batte la gran cassa ed affila le armi per la prossima battaglia elettorale. E sono davvero esilaranti i coscienti articoloni che ammassano agli evolutissimi lettori.

I clericali; ecco l'ombra nera, lo spettro che perseguita incessantemente quel povero corrispondente. I clericali sono la sua ossessione, per essi egli patisce delle strane allucinazioni. Certo dev'essere stato in preda ad una di queste allucinazioni quando nel penultimo numero, inorridito, descrisse le loro oscure e tenebrose congreghe, le loro bellicose decisioni e pubblicò perfino la lista dei loro candidati!! Poveretto! Quante frottole in poche righe!

I cattolici non hanno tenuto ancora nessuna riunione elettorale, non hanno preso nessuna decisione né tanto meno formulate delle liste.

#### «La Carnia».

E' il titolo di un periodico settimanale che sarà quanto prima pubblicato in Tolmezzo. A questo scopo è sorto in questi giorni un Comitato che ha anche già diramato delle circolari alle persone più influenti della Regione per avere pareri, consigli e collaborazione. Sarà un giornale di principi schiettamente democratici, disinteressanti di ogni idea di partito, solo mirante al benessere morale economico e sociale della Regione. Questo il programma annunziato. Lo stamperà la tipografia G. Moro.

### Ziracco

18 novembre.

#### Nozze d'oro.

(Gidi). Il signor Amando Serafini, voleva far passare inosservata, la data memoranda, del 50.º anniversario del suo matrimonio con la sig.ra Maria Coucina,

Corte d'Assise

POLITICA DI SANGUE

L'assassinio dell'ing. Toffoletti.

LA CORTE.

Presidente: Bassano avv. Sommariva.  
Giudici: A. Canoserra, Artini.  
P. M.: Vittore cav. Randi.  
P. C. avv. Levi e avv. Antonini.

Udienza ant. del giorno 19.

Alle 9 1/2 entra la Corte. Il Presidente dice a Missana che il giorno 8 aprile è stata ritirata la somma di L. 250 dal libretto di risparmio esistente a Pordenone e che ora rimangono ancora L. 24.

Si passa alla lettura delle contestazioni la prima delle quali è tra il Meneghel e il Santin, quindi quelle tra Forniz e Santin, Missana e Santin, Forniz e Missana, Civran e Missana, Meneghel e Missana.

Il P. M. domanda a Missana ed a Forniz cosa si trovava nella parte della sala al di là del pilastro, dopo la ringhiera, ed essi rispondono, panche e sedie.

Il perito Antonini.

Egli esordisce rilevando la difficile posizione del perito in un processo complicato ed intrigoso, promette di mantenersi sereno ed obiettivo nell'esposizione dei giudizi e dei fatti.

Accenna alla diagnosi che si fa degli uomini tutti che rientrano nella categoria di normalità, criminalità e pazzia.

Escludendo che il Forniz, di cui l'oratore è perito a difesa, sia un pazzo, il prof. Antonini si domanda: l'imputato è un normale o un criminale? Rispondo a cause intime, a fatti antecedenti determinanti gravi conseguenze, all'ambiente tra cui l'imputato visse, noi potremo conoscere forse fin nell'intimo il Forniz. Voi sapete, signori giurati, che la scuola lombrosiana dà a queste cose grandissima importanza perché da questo studio si può forse conoscere donde e come sia spinta la volontà di un individuo, il quale anziché agire, deve reagire contro l'ambiente e tra l'ambiente in mezzo al quale vive.

L'imputabilità di un individuo varia certo da uomo e uomo; e mentre anticamente la responsabilità individuale si estendeva dall'individuo alla collettività, secondo le moderne regole giuridiche la collettività non ha più importanza; però è sorta una nuova scusante, qual'è la moralità dell'ambiente tra cui si vive. Quando noi ci troviamo davanti a un individuo, in cui non è già insita la criminalità, ma che al delitto vien spinto dall'ambiente o da idee speciali, voi capirete che ci troviamo davanti ad un accusato che è irresponsabile di ciò che ha fatto. Voi dunque studierete l'ambiente di Pordenone; di tutti siamo convinti della passività e dell'innocenza di Toffoletti nei riguardi dell'ultimo sciopero sciagurato; ma tra la massa operaia c'era per contrario la convinzione profonda che l'ostacolo insuperabile al loro desiderata era il povero ing. Toffoletti.

Voi ricorderete i delitti della folla, gli eccidi, gli assassinii durante i scioperi, dove la causa volenti o nolenti, è collettiva e mai individuale; così e non altrimenti avveniva a Pordenone, dove lo sciopero era scoppato da varie settimane e l'anima popolare insorgeva e si rafforzava sempre più. Le minacce verbali al sig. Schöll, al De Finetti ed allo stesso ing. Toffoletti, cui dal direttore tecnico di Amman veniva già consigliato l'uso della carrozza, tutto ciò dimostra questa ostilità impersonale ma pur sempre viva e vivificata da comizi animati e da incette di crumiri. Riguardo al Forniz, facendone l'esame antropologico, voi capirete facilmente che l'imputato è un ammalato grave di mente; non un criminale nato, ma un predisposto alla criminalità ed un criminale d'occasione. Nel suo stesso fisico manca l'auritima e c'è invece delle anomalie che fanno superbo risalto nel suo morale debole e morboso. Nei suoi lunghi viaggi all'estero, tra gente corrotta e disonesta, egli si è imbevuto tutto quell'ambiente sì triste e nell'irregolarità dei suoi pensieri e della sua stessa vita così eccentrica, noi riscontriamo l'uomo che non è uomo ma che è meno della media normale dell'umanità.

Ma oltre all'ambiente, se noi passeremo a studiare l'individuo, tosto vedremo il tipo affetto da alcoolismo acuto e da intossicazione cronica. Riassumendo, signori giurati il Forniz per commettere il delitto ha subito l'ambiente che lo ha soggiogato e vinto; il suo passato è molto anormale; l'idea di assassinio del Toffoletti è sorta per volere collettivo, sopra la erronea voce della sua ostilità e che quindi per suggestione di altri abbia il Forniz agito, quando uno stato d'eccitamento diminuisce in lui i poteri psichici essendo che nell'anamnesi stanno fatti che dimostrano la sua inferiorità psichica e l'azione di un regresso ed intossicazione cronica, considerato che egli non presenta i caratteri della criminalità insita ma è un criminale d'occasione, per questi motivi credo, signori giurati, che la responsabilità del Forniz sia attenuata.

Vengono quindi dal Presidente mosse al perito due domande di cui una sull'intossicazione cronica dell'individuo per sapere da quali dati tecnici il perito derivi l'intossicazione alcolica nel Forniz e la seconda sull'azione suggestiva dell'ambiente che agì sul Forniz e su tutti gli altri.

Il perito risponde brevemente alle due domande spiegando alla seconda che il Forniz fu suggestionato più degli altri per la sua speciale infermità di mente.

P. M. Domanda al perito se egli ritiene in questo caso la responsabilità individuale grandemente attenuata?

Il prof. Antonini, risponde affermativamente.

Il perito poi, suggerito dall'avv. Ciriani, porta ad esempio casi d'infanticidio, ed alcuni altri casi di suggestione della folla nei quali si ammette sempre la semiinfermità di mente dal codice pure contemplata nell'art. 47.

Ricorda anche un caso di reato passionale. *Avv. Billia* (al perito). Lei ha detto che nel presente caso il primo impulso è derivato dalla suggestione della collettività; ora le domando se quel impulso fu per ragione di tempo e per ragioni d'ambiente la determinante più grave e vera del delitto?

*Perito*. Sì: fu primo come valore di determinante e l'azione sua fu permanente sugli individui.

*Avv. Billia*. Pare a lei si possano distinguere le due categorie di chi ha concorso, e chi ha agito?

*Presidente* (interrompendo). Mi pare che la sentenza d'accusa ha risposto preventivamente a questa domanda.

*Avv. Billia*. Ma io perlo per i signori giurati che non conoscono la legge ed insisto a che si risponda al mio quesito.

*Perito*. L'azione di chi ha incitato e concorso si è naturalmente svolta in individui i quali poi avevano avuto per così dire l'imbecillata, da altri ed avranno subito la suggestione dell'ambiente.

Esaurite le domande il perito è in libertà e viene data la parola alla P. C.

L'avv. Levi.

*Eccellenze della Corte, signori giurati!*

La vedova di Antonio Toffoletti ha voluto essere qui rappresentata non per odio contro i vivi, ma per l'affetto che conserva al morto, il quale, è doveroso constatarlo, o signori, esce da questo processo con quell'aureola fulgida di bontà che rende gli uomini tanto più simpatici e quanto più si è tentato di denigrarli.

Contro di lui pur troppo si accentrarono e diressero tutti gli odii degli scioperanti e sebbene lui avesse accettato e caldeggiato l'aumento di mercede da essi richiesto, pure contro di lui si volle reagire e lui, innocente si volle uccidere.

Invece che contro del sig. De Finetti, così energico e l'unico ostacolo al progresso operaio, si tentava la vita di Toffoletti, forse perché il primo non era quasi mai a Pordenone, quando vi venne appena si lasciava vedere sulla sua vettura automobile ove sarebbe stato difficile il colpirlo. Ed in alcune poche, isolate torbide sciocchezze sorse e si maturò il pensiero cupo e triste dell'atroce delitto.

Ed ecco che in questo ambiente saturo d'odio ed assetato di vendetta, dopo vari episodii, tra i quali pur si nasconde l'aere voluttà di sangue, si arriva all'assemblea del 22 aprile. Invano in essa la presidenza raccomandò la calma ed annunciò la prossima composizione dello sciopero; la seduta è sciolta e l'ampia sala Toffoletti resta vuota.

Poco dopo in quella stessa stanza, quelle poche isolate torbide sciocchezze, fatalmente si ritrovano e si eccita il Meneghel all'omicidio colla promessa di dargli 180 o 280 lire dopo che l'orrendo delitto fosse consumato.

Ma forse per paura che a Meneghel invano fugga il colpo, volendo che ad ogni costo il delitto si compia, sorge l'idea che un altro sia unito nell'opera di sangue al Meneghel affidata e questi si cerca il Forniz e lo eccita, lo spinge, lo paga; e Forniz accetta.

E così che avviene il truce fatto; non è un reato erompendo dalla folla cieca ed inconscia, ma nel segreto di una stanza, con dettaglio di particolari, con minacce e con promesse che si pensa e si trama il delitto.

Si è ordito il delitto, o signori; perché ci è la premeditazione e bisogna quindi credere a quello che il Forniz e il Meneghel hanno affermato davanti giudice istruttore. Essi accusando questi altri di aver in loro fatto sorgere la determinazione a commettere il reato, non fanno che aggravare la loro posizione giuridica e morale, e quindi non è credibile che abbiano mentito.

A questo punto l'avv. Levi dimostra splendidamente coll'ausilio di circostanze speciali e di fatti irrefutabili, come il complotto è avvenuto, e corrotti sono il Santin, il Pitton, Civran e Missana.

Si sofferma ad osservare l'interrogatorio di Santin che è una permanente e manifeste contraddizione nelle sue dichiarazioni ed in tutto il resto. Il Santin, dice l'oratore della P. C. dopo aver tentato l'ipotesi del suo fisco, tenta anche l'alibi della della sua coscienza.

Da tutto questo complesso di contraddizioni e di variazioni balza fuori netta e si impone la verità dei fatti, pura e semplice come l'acqua cristallina delle nostre fontane. L'avv. Levi a questo punto, essendo mezzogiorno già suonato sospende la sua meravigliosa requisitoria per rimandarla all'udienza pon.

(Udienza pomeridiana).

Alle 2 1/4 entra la Corte. Espedite le solite formalità l'avv. Levi continua la sua arringa. Egli dice:

Abbiamo visto come questo delitto non fu il risultante di un fatto collettivo della folla incitata ma un fatto isolato di poche coscienze tumultuose. Abbiamo visto la posizione del Forniz e del Meneghel, quella del Santin, del Missana, del Civran. Dicevo pure che il Missana tutto vedeva tutto

sentiva, a tutto partecipava (mormori tra la folla). Hanno partecipato il Missana ed il Civran a tutte le operazioni necessarie per l'attuazione del delitto senza che la loro coscienza mai sentisse il bisogno di ribellarsi. Hanno assistito alla consegna delle 10 lire, anticipo della somma stabilita per il prezzo del sangue.

All'8 aprile sono state levate dalla cassa di risparmio 250 lire. Nello stesso tempo arrivava la lettera assicurata dalla Federazione di Torino.

Si voleva quindi rimetterlo alla Cassa di risparmio ma non si volle ed il denaro rimase ancora nelle tasche del Missana, il quale nel 24.0 o nel 25.0 giorno dello sciopero potera offrirlo al Forniz ed al Meneghel per incitarli all'assassinio.

Contesta quindi al Missana ciò che disse la Gorisan; Missana e Civran sono quelli che vanno ad incontrare il Forniz e il Meneghel ed accettano di bere di quel vino che verrà da essi poi pagato coi soldi anticipati sul prezzo del sangue.

E alle 6 della sera sono il Missana ed il Civran che vanno ad incitare il Forniz ed il Meneghel a non crollare nel fermo proposito che avevano nella mattina di compiere il misfatto.

Ed a controllo porta esempi, quali la perfetta corrispondenza tra il contegno del Missana e del Civran e le disposizioni dei testimoni; di più c'è il documento costituito dalla lettera rinvenuta nelle carceri di Udine.

Le prove quindi sono indiscutibili ed indistruggibili. Essi dunque sguingallano il Forniz ed il Meneghel i quali bevono, ma non fino al punto che i loro spiriti siano ottenebrati.

Con smaglianti parole l'avv. Levi narra lo svolgersi del delitto: compiuto il quale tranquillamente possono andare ad informare il Comitato di salute pubblica che il mandato è condotto a termine.

E quando poche ore dopo il giudice istruttore domanda al ferito se ha intenzione di querelare i suoi assassini, egli risponde con quelle parole che possono essere il suo testamento morale: Non mi so decidere. O signori, bisogna dimostrare che la vita è fatta d'amore e non di odio, e che la fratellanza non si basa sull'odio tra la persona ambiente e quella più ricca, ma nella vera fratellanza tra gli uomini tutti, senza distinzione di casta e di partito. E ciò vorrei lo sapessero tutti i lavoratori e che tutti ne avessero utile ammaestrimento. Signori, io vi chiedo giustizia, non vendetta; giustizia equa e severa per tutti e per tutti.

La splendida smagliante arringa accolta alla fine da applausi lascia il pubblico pensieroso e commosso. Ha quindi la parola il Pubblico Ministero.

Chiesto ai giurati che dichiarino senza che lui spenda parole a dimostrarlo il reato di porto d'arme, comincia narrando cronologicamente il fatto orribile della tragedia.

Accenna dell'agguato dei due assassini che aspettano le vittime inconsapevolmente avviantesi alla premeditata strage. E spararono, continua il P. M., contemporaneamente sulle due vittime; è inutile dire chi ha prima tirato sulla povera vittima, io constato solo che anche su lui caduto si è voluto vigliaccamente tirare.

E la difesa che ha voluto inventare una concusa nella morte di Toffoletti sugli elementi che si trovarono nell'intestino dell'assassinato, e con sovrapposizione di argomenti e dialettica serrata spiega in che consista la concusa e la dimostra semplicemente ridicola nel presente caso.

E' inutile ripetere la storia dello sciopero perché tanti e tanti ne hanno parlato. Scioperto tranquillo va sempre più diventando turbolento: Santin mostra la rivolta al Civran; Missana per mano del Pitton offre al Forz le L. 250 ma il Forniz resiste e non accetta, e dice: «Tanti i denari e ammazzalo tu». E presto l'intervento del vagabondo del lavoro, il Meneghel saprà farlo decidere. E la sete del sangue fa gridare a quei villi: «Morte! Morte!»

Voi ricorderete, o signori, quella seduta del Comitato per la salute pubblica, dove si è formulato il contratto del sangue di un povero innocente. E la traballante coscienza di Forniz cede finalmente alle tante pressioni e accetta il funesto incarico. Egli per mezzo di Ezechiele Scala acquista le cartucce e tutto si provvede, si ordisce, si predispongono. Il P. M. dimostra poi come sia veritiero l'interrogatorio di Forniz e Meneghel ove si accusano Civran, Pitton, Santin, Missana, i quattro anabattisti.

Fa quindi una splendida confutazione delle giustificazioni addotte dai vari imputati, meno il Fantuzzi. Con stringente eloquenza fa risalire la colpevolezza dei vari accusati. Vengono poi concessi 5 minuti di riposo, dopo i quali il P. M. prosegue la sua elaborata arringa.

Vanno da Fantuzzi, perché è uno dei capi dei socialisti di Torre, uno dei capi dello sciopero, a vedere se a Torre c'è il povero ingegnere. Poi si recano a pranzo, a quel povero pranzo, ma il Forniz non invita il Meneghel per avere un ospite in quella giornata, ma solo per paura di non potersi con lui trovare nel pomeriggio. Ritornano quindi sulla strada per la quale doveva passare la vittima. Ed essi la vedono, ma troppo alto è il sole e le prorogano di qualche ora ancora la vita. E come anime infuriate si raggrinano per le strade della Vallona e del Mallo e per quella della Revedole fino a che giungono allo stabilimento per disturbare gli operai che vi lavorano. Arrivano intanto le 6, ed essi allora vanno da Ortis, posto magnifico d'osservazione. Quindi succede il delitto, ed i due anarchici compiuto, scappano: ed il Forniz vedendo il Fantuzzi gli dà la rivoltella di condogli: «Prendi questo!» In seguito il Pitton gli offre il denaro per scappare ma essi non accettano, ed il Pitton scappa lui.

Se si osserva che dalle 9 fino alle 6 hanno avuto il tempo di pensare, e di prorogare, di pranzare in casa Forniz e di perseguitare dei crumiri, in tutte quelle 9 ore quanto tempo non avrebbero avuto per desistere dal tristo proposito? Vi esiste dunque la premeditazione.

Ma, si dirà, dalla difesa come vi può essere la premeditazione con tutti quei mezzi litri che hanno ingoiato tanto che erano ubbriachi? Ma io credo che quel vino sia stato trangugiato per infondere coraggio, ed anzi è un fatto che dimostra viepiù la premeditazione. E ben 8 testimoni, escludono la ubbriachezza.

E passiamo all'opera del perito Antonini. Mi sembra che da qualche tempo egli abbia assunto la funzione di perito di psicologia piuttosto che di perito di psicomania. E conscio dell'abuso che si è fatto della pazzia in simili casi vi esclude fin da principio che il Forniz sia un pazzo. Così egli cerca di ridurre il Forniz ad una vittima in modo da fare entrare il suo caso nell'art. 47, corrodendo la tesi per mezzo di un libro notissimo: La folla delinquente.

Ma qui non è il caso della folla delinquente, e nemmeno, o signor avvocato difensore del Forniz, quello dell'infanticidio o di altri casi che oggi avete citato col prof. Antonini. E vengo quindi all'ultima parte.

Essi hanno creduto il Toffoletti un incedatore di *crumiri*; un nemico; ma io vi domando se si uccide forse un amico. Invoco quindi dai signori giurati un verdetto giusto ed anche sereno, verso quei 5 (del Fantuzzi non parlo, perché lo abbandono alla giustizia della vostra coscienza) poiché non è giusto ammazzare un proprio simile, un professionista buono ed onesto quale era il povero ing. Toffoletti.

L'avv. Ciriani

Mai mi trovai in condizioni così gravi nella difesa di un disgraziato.

Vi sembra che si possa così inopinatamente chiedere la testa di 5 individui per la morte di uno? (Del Fantuzzi il P. M. ha fatto grazia) Si dice che se tutti quanti hanno voluto la stessa cosa, si condannano tutti.

Ma no, o signori: bisogna prima che il magistrato popolare si chieda quale è la responsabilità di ciascuno. E tanto il P. M. quanto il rappresentante della pubblica accusa, hanno lasciato nel dimenticatoio il mancato omicidio nella persona del Marconi cercando poi di includerlo.

Io voglio scartare addirittura la premeditazione in questo caso nei riguardi del mio patrocinato.

Il Marconi ha voluto sostenere la circostanza che al momento del delitto si diresse «Voi siete la causa dei nostri mali, ed ecco la nostra sentenza,» o la circostanza che, alla domanda «sa l'avete anche con me?» essi avrebbero risposto, tutti due, un semplice sì. E non solo nei verbali redatti dalla P. S. e dal R. C., ma dalla testimonianza della stessa povera vittima, è risultato che essi hanno detto Tu sei la causa dei nostri mali. E solamente all'udienza questo povero disgraziato Marconi ha detto che furono tutti due a pronunciare quelle parole.

L'oratore fa quindi una breve e limpida spiegazione dell'anima del Forniz, sempre riluttante al delitto, ma infine suggestionato e vinto dalle eccitazioni e spinto dagli altri. Prosegue poi così:

Signori giurati; voi raccogliete fior da fiore e ver da vero, vi ricostruite la lugubre tragedia. Contro il Marconi nulla, benché l'accusa pubblica l'abbia voluto sostenere, nulla se non di casuale ed impenso, e questo e ben lontano dalla premeditazione, egregio rappresentante del P. Ministero.

Voi conoscerete e studierete ancora, o Signori giurati: due tipi, *peris magna* dell'assassinio; osserverete la differenza enorme e l'abisso che passa tra i due. Da vario tempo e da varie persone al Forniz si era parlato dell'omicidio, ma egli non accetta, non vuole: il sangue gli ripugna. Egli è debole, il Meneghel è forte, fiero, bagiaro anche e mentitore nella sua deposizione. Il Forniz è in fondo buono, e benché egli non sia stato un delinquente della folla, ma individuale, pure nell'anima sua egli ha provato un grande pentimento dell'azione commessa. Vi ricordo a proposito un semplice episodio: un giorno, sarà un mese fa, raccontandomi il come il nome suo e quello della sua moglie e dei figli suoi fosse stato radiato dall'albo dei cittadini di Pordenone, egli pianse.

La P. C. ha detto che hanno ucciso il povero ing. Toffoletti perché non hanno potuto arrivare al De Finetti. La Difesa non accennerà nemmeno e non supponerà di accusare il Toffoletti. Resta però il fatto che lo stesso Sindaco di Pordenone ha dichiarato che tutti gli scioperanti ritenevano il Toffoletti la causa principale dello sciopero. E nelle parole del Meneghel al momento del delitto: Tu sei la causa dei nostri mali, e, aggiungiamo pure, e questa è la tua sentenza si può vedere come essi avevano sempre ritenuto il Toffoletti la causa dello sciopero stesso. E non solo badiamo alle condizioni economiche ma anche alle condizioni psicologiche.

E vedrete benissimo allora come l'opera di Antonio Forniz e di Antonio Meneghel non sia che la risultanza collettiva dell'opera di una folla. Come in un organismo malato il male serpeggia e si manifesta là dove l'organismo è più debole così nell'ambiente di Pordenone il male è scoppio per mezzo del Forniz debole e del Meneghel forte che lo può influenzare.

Voi inoltre vedete che l'opera del Forniz nello sciopero è quella del facchino, appunto perché in lui si era riconosciuto l'animo debole e che a lui si è rivolti per farlo cadere.

L'avv. Ciriani continua poi cercando di dimostrare la debolezza e l'incertezza del

ma una pressione affettuosa dei figli e di amici glielo impedi.

La cerimonia religiosa ebbe principio con la benedizione di due splendidi anelli nuziali, dono dei figli. — Letta la Messa, un lieto scampano annunziò l'uscita del corteo ed una fiumana di popolo si riversa sulla piazza, ed accompagna gli sposi lungo tutta la strada acclamando entusiasticamente.

Il pranzo fu inappuntabile e condito da quella lepidezza schietta che fa lieta l'intimità familiare. Non mancarono i discorsi fra cui, per nobiltà di concetto e per abbondanza d'affetto, va notato quello del figlio G. Batta, farmacista di Tarcento. Seguirono brindisi ed evviva d'accontentar tutti i gusti.

Ammiratissima l'esposizione dei doni, numerosi e ricchissimi, fatta in un angolo della sala.

Di nuovo auguri alla fortunata famiglia.

Le pietose peripezie dell'uomo!

Alcuni giorni or sono a Parigi una onesta e laboriosa operaia, di nome Margherita Bregant, passava sopra un ponte della Senna e stava per dare una piccola moneta a un mendicante cieco, quando provò una grande sorpresa. Il cieco portava sopra un cartello appeso al petto, il nome di Ippolito Bregant, quello cioè di un fratello, di cui la operaia non udiva più parlare da vent'anni. Ella si gettò al collo del cieco dicendogli: «Mi riconosci? Sono tua sorella Margherita» Il mendicante, più sorpreso che commosso, rispose che sua sorella doveva essere morta a quanto gli era stato assicurato.

Ecco come la Bregant ricostruì la storia. Il fratello peritè per un accidente la vista quand'era ancora in fasce. Morì la mamma, ed il padre, fattosi messaggero postale a Parigi, dietro le istigazioni della matrigna, mandava ad accattare i due bambini, percuotendoli colla moglie la sera se portavano poco danaro. I fanciulli vennero acciuffati un di dagli agenti.

Per paura di perdere il posto il padre aveva ingiunto loro di dire che accattavano a sua insaputa. Nel processo padre e figli spergiurarono in questo senso.

Il giudice disse allora che ai ragazzi avrebbe inflitto tre mesi di carcere, ma il padre osservò: «Tre mesi non bastano. Appena usciti di carcere ricomincerebbero da capo». Il giudice decise quindi di affidarli all'assistenza pubblica, finché fossero divenuti maggiorenni. In tal caso furono separati e la sorella — nonostante le più attive ricerche, nonostante facesse l'elemosina a tutti i ciechi — non rivide il fratello per vent'anni.

LE VIOLENZE DELLE SUFFRAGHISTE IN INGHILTERRA.

Il ministro Asquith, il più odiato dalle suffragiste, parlò l'altro di in un comizio a Nuneaton. Fin sul principio venne interrotto da una donna: «Il voto alle donne! La donna venne scacciata. Interuppe una seconda, che con infiniti sforzi, su grida del pubblico venne allontanata.

Allora quindici, venti, trenta suffragiste si alzarono in piedi e riempirono l'ambiente di grida acute: «Le donne d'Inghilterra vogliono giustizia, date loro il voto!»

Il personale di servizio volle espellerle, ma le donne si divincolarono difendendo ad unghiate. Piume, ciuffi di pellicce, braccia di veli e vesti volarono in aria: una signorina riportò una ferita lacerante e venne portata fuori tutta insanguinata. Allora il pubblico si indignò contro il personale di servizio e cominciò a urlare: «Codardi! Bruti!» Il tumulto si fece infernale; finalmente, dopo che 130 suffragiste ebbero lasciato il campo di battaglia, l'ordine poté essere ristabilito e il ministro poté continuare e finire il suo discorso.

Gli oratori che seguirono furono nuovamente interrotti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 novembre 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.87  
» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.93  
» 3 0/0 » 69.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1124.—  
Ferrovie Meridionali » 646.—  
» Mediterranee » 371.50  
Società Veneta » 177.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 497.50  
» Meridionali » 334.50  
» Mediterranee 5 0/0 » 497.75  
» Italiane 3 0/0 » 338.75  
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 492.25

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 » 496.—  
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 568.50  
» » » 5 0/0 » 509.—  
» Ist. Ital., Roma 4.00 » 505.—  
» » » 4 1/2 0/0 » 509.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.—  
Londra (sterline) » 25.25  
Germania (marchi) » 122.86

Forniz prima di commettere il delitto adossando molta della responsabilità al Meneghel. Cita la perizia del prof. Antonini e lo stato specialissimo d'animo nel quale si trovava Antonio Forniz. Conclude quindi domandando ai giurati la circostanza delle cause attenuanti, ed invoca che essi non si dimostrino più severi di quanto fu il Toffoletti, al letto di morte con quelle parole che furono benissimo chiamate dalla P. C. il suo testamento morale.

L'arringa, durata circa un'ora, viene alla fine applaudita.

L'avv. Cristofoli

Esordisce che dopo l'arringa dell'avv. Ciriani il Meneghel apparisce non solo come autore di assassinio premeditato ma anche come responsabile di aver trascinato il Forniz a commettere il misfatto. Dice che questa accusa non è soltanto illogica e non possibile, ma anche inverosimile basandosi pure nelle attestazioni del Sindaco Galeazzi nell'opera svolta dal Forniz durante lo sciopero. Dice che non è soltanto una mente debole, un facchino, ma una mente attrattiva. E' il Forniz che s'incarica dalla compra delle cartucce, è il Forniz che esce nella frase: *Se lo sciopero non sarà combinato io gli farò la pelle.*

E' ridicolo poi pensare che 10 lire ripartite in 2 parti rappresentino il prezzo del sangue. La causale vera del delitto sta nel mandato.

Passa quindi ad esaminare l'ambiente e lo stato d'animo degli scioperanti prima del delitto: e poi si domanda come si possa spiegare la causa dell'odio verso il Toffoletti.

Ricorda quindi l'assemblea del 22 aprile, quando il Forniz disse sollevando un enorme pandemonio, che il Toffoletti era l'ostacolo insuperabile e l'opposizione più forte. Noi ci troviamo, prosegue l'oratore, davanti ad una massa di scioperanti compatta come un blocco di marmo, con varie sfumature individuali, unite dal concetto fisico e morale, ed a questa massa noi dobbiamo far risalire la causa dell'odio spietato contro il Toffoletti. Tu sei la causa dei nostri mali, disse al Meneghel eretto quasi a vendicatore di compagni sulla infima erronea persuasione della colpeabilità di Toffoletti.

Egli che ha accettato l'incarico per non sembrare vigliacco, non è certo un sciaro prezzolato né un delinquente enotico. Furono travolti dalla marea fluttuante e dalla corrente irrompente dell'ambiente trascinati al delitto.

Conclude pregando la giuria a concedere al suo difeso le attenuanti generiche perché in un giorno, per quanto lontano, possa rivedere libero la terra e possa ingnocchiarsi e pregare sulla tomba della sua vittima, e per la quale ha tanto patito in espiazione del suo delitto.

La splendida stringente arringa dell'avv. Cristofoli lascia il pubblico commosso e viene seguita da mormorii di approvazione tra i presenti.

L'avvocato Caratti

difensore di Manlio Civran.

Io ho visto sfilare una lunga serie di testimoni e nessuno che parli del Civran, tranne uno d'accusa. Ho seguito con vero piacere la perizia del prof. Antonini, perizia che non parlava però menomamente del mio patrocinato. Ed io con una figurazione artistica, più che giuridica, vedo in fondo all'animo di ogni uomo dormicchiare la bestia umana. Essa si sveglia d'un tratto e fischia essa non si raddormenta nel sonno del rimorso l'uomo rimane sotto il suo influsso malefico.

Ed i miei egregi contraddittori che come i barbari dell'arte usavano coprire di una uniforme tinta grigia o giallognola gli splendidi affreschi del 500, hanno usato una tinta grigia ed uniforme per coprire ed uniformare le responsabilità.

E voi non dovete condannare tutti gli accusati collettivamente ma dovete singolarmente vedere le responsabilità di ciascuno. E questo è il giudizio che dovete applicare giudicando Manlio Civran. Egli è accusato come mandante di omicidio. Ma per essere il mandante bisogna avere delle funzioni, o delle influenze, delle cariche, bisogna insomma essere o mostrarsi superiori. E dice che tendenze contrarie si manifestarono tosto; una che faceva rimontare la causa del delitto alla lega e l'altra che negava e diceva il fatto isolato.

Con prove irrefragabili di fatto, dimostra come sia falso quanto disse il pubblico accusatore circa la presenza di Civran nella sala Toffi-Jon dopo l'assemblea del 22 Aprile. Non è vero, prosegue brillantemente l'oratore, perché l'unico teste da parte del suo cliente, lo nega.

Quindi l'oratore scende uno ad uno i fragili ponti su cui si basa la pubblica accusa. Passando al campo di responsabilità morale, l'oratore considera il momento fatale. Quando proprio si commetteva l'effettivo assassinio di un giovane padre che non più avrebbe potuto vedere il figlio suo, anche il Civran nella pace della casa sua, vedere nascere un tenero fanciullo, del quale egli commosso non udì i primi vagiti. Non è verosimile ciò, o signori giurati. Conclude con una splendida perorazione.

Sono le 7 e l'udienza viene tolta e rimandata a domattina alle 8 e mezza.

"Catechismo Breve"

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendetesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 21 - Pres. di M. V.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Sacile, Moggio, Forni di Sopra, Portogruaro.

Bollettino meteorico del 20 novembre

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 190. Ore 8 ant. Termometro 5.1 - Minima aperta della notte 2.2 - Barometro 758 - Stato atmosferico coperto. - Vento E pressione calante.

Ieri bello. Temperatura: Massima 9.1 - Minima 3.5 - Media 7.02 - Acqua caduta mm. -

Ai Cresimandi.

Giorni assegnati per la Santa Cresima fino al primo Gennaio 1908:

Giovedì 21 Novembre 1907 Cresima in Udine a mezzodi.

Domenica 24 Novembre Sacra Ordinazione alle 8, poi Cresima in Segnacco.

Lunedì 25 Novembre Cresima in Segnacco alle 9.

Domenica 1 Dicembre Cresima in Torreano di Cividale alle 10.

Nelle Domeniche 8, 15, 22, 29 Dicembre 1907 e Primo d'Anno 1908 Cresima in Udine a mezzodi.

La Madonna della Salute.

Per errore ieri abbiamo segnata per oggi la festa della Madonna della Salute che, come ognuno sa, ricorre domani.

Scuole professionali.

Il signor Giovanni Mantovani per onorare la cara memoria di Caterina Pico Del Bianco offre per incoraggiamento di coteste benefiche scuole lire 5. - Giuseppe Sirch per la stessa lire 2.

Avv. G. Caisutti in morte di P. Driussi lire 5. La Direzione riconoscente rende le più vive grazie pel gentile pensiero e per la offerta.

Ricreatorio femminile popolare.

Il signor Domenico Del Bianco ricordando l'affetto che la sua defunta signora portava alle ragazze del Ricreatorio, offre lire 15.

Il signor Bläser volendo anche quest'anno fare delle rappresentazioni di beneficenza invitò le bambine del Ricreatorio che furono felici di assistere per un'ora al lieto spettacolo dato unicamente per loro.

La Direzione rende a tutti i più vivi ringraziamenti.

Cinematografo gigantesco G. Bläser

Piazza Umberto I. - UDINE

Anche ieri sera un'altro successo, con gli ammiratissimi quadri del pallone dirigibile del co. Zeppelin, davvero bellissimo. Anche tutti gli altri numeri del programma vennero davvero gustati dal numero pubblico che affollava il padiglione. Questa sera il programma si replica.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 - continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Patria del Friuli, Giornale di Udine* - tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spessa minima.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 10 novembre al 16.

NASCITE.

Nati vivi maschi 16 femmine 9 » morti » 1 » 2 » esposti » - - -

Totale N. 98

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giuseppe Barbelli operaio con Elisa Croattini, zolfanellaia - Albano Guatti meccanico con Maria Angeli sarta - Luciano Colapoli usciere con Anna Maria Tosoni sarta - Vittorio Peres agente con Luigia Franceschi privata - Giovanni Minich carradore con Teresa Liberale contadina - Giuseppe Tullio litografo con Luigia Gremese operaia - Giuseppe Bottaro negoziante con Elvira Pase casalinga.

MATRIMONI.

Massimiliano Vidussi regio pensionato con Michela Suriano agiata - Attilio Tonon impiegato ferrov. con Maria Irma Zabai casalinga - Secondo Dozza tipografo con Angela Pasini sarta - Luigi Sgrazutti agricoltore con Ambrosina Bernardini domestica - Ottavio De Fanti calzolaio con Francesca Foppi lavandaia - Bernardo Nonino falegname con Giovanna Lestani vellutata.

MORTI.

Maria Vidoni-Fornara fu Giovanni di anni 83 casalinga - Maria Rossi-Gozzi di Luigi d'anni 35 contadina - Luigi Del Torre fu Angelo d'anni 58 agricoltore - Caterina Picco-Del Bianco fu Giacomo d'anni 52 agiata - Caterina Nadalin-Rossini fu Gio. Batta d'anni 77 casalinga - Gio.

Batta Gozzi fu Francesco d'anni 83 sellaio - Giovanni Del Negro fu Giuseppe d'anni 67 macellaio - Angelo Iuri fu Mattia d'anni 73 agricoltore - Lorenzo D'Odorico fu Paolo d'anni 51 guardia campestre - Giovanni Casarsa fu Pietro d'anni 60 pensionato - Lucia Feruglio-Borghetti fu Domenico d'anni 73 casalinga - Giuseppe Pecile fu Pietro d'anni 37 muratore - Giuseppe Cargnello fu Giacomo d'anni 83 agricoltore.

Totale N. 13.

dei quali 7 a domicilio e 6 negli altri stabilimenti.

Un ministro... illetterato.

Il capo del partito agrario ceco, Praschek, testè nominato ministro d'agricoltura ha compiuto solo i corsi delle scuole elementari civiche, senza d'altronde essere un autodidatta, il quale abbia supplito colla diligenza ed assiduità individuale alla mancanza della frequentazione di scuole migliori. A chi ebbe più volte occasione d'udire il Prashchek a tenere dei discorsi egli non fa punto l'impressione di essere dotato di quella cultura o anche solo di quella gentilezza di modi che, secondo il comune criterio, dovrebbe essere congiunta col possesso di un portafoglio ministeriale. Il Prashchek è poi anche una certa fatalità; chè non solo egli ha avuto pochissimo tempo fa un processo di diffamazione su querela da lui tentata che terminava con un esito per lui sfavorevole; ma proprio ora la commissione sull'immunità deliberava di proporre l'estradizione del Prashchek in base a querela per diffamazione contro di lui prodotta; e non v'ha dubbio che non può giovarlo ad un candidato a un posto di ministro vedersi alla vigilia della attesa nomina implicato in un processo penale.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsojodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ringraziamento.

Le famiglie Filippo e Pietro Allatere, le figlie Giovanna, Teresa, Adelaide ed Anna, coi rispettivi mariti, i nipoti ed i congiunti riconoscenti ringraziano tutti i pietosi che vollero onorare la memoria della loro amata

Anna Partenio v. Allatere.

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

- LOMBARDIA di Milano
LEGA LOMBARDA »
OSSERVATORE CATTOLICO »
POPOLO CATTOLICO »
MONDO UMORISTICO »
UOMO DI PIETRA »
GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna
ECO DI BERGAMO di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE »
IL GIORNALE »
CAMPANONE »
PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA »
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA »
TELEGRAFO di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE »
CORRIERE TOSCANO »
ESERCITO ITALIANO di Roma
TIRO A SEGNO »
LO SPETTATORE »
L'ARENA di Verona
L'ADIGE »
L'AGRICOLTURA VENETA »
IL CROCIATO di Udine
LA PATRIA DEL FRIULI »
L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici:

- Gazzetta Medica Lombarda di Milano
Bollettino cliniche »
Mamma e bambino »
Bollettino Scienze Mediche di Bologna
Gazzetta Medica di Roma
Cronaca della Chimica Medica di Genova
Gazzetta Medica Veronese di Verona
Gazzetta Medica Italiana di Torino
Rivista Veneta di scienze mediche di Venezia
Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunzi (43 anno d'esercizio)
A. MANZONI e C.
Milano - Livorno - Brescia - Bergamo - Bologna - Firenze - Genova - Roma - Udine - Verona - Parigi.

Cinematografo L. Roatto

IL PIU' RINOMATO CHE VIAGGIA L'ITALIA

Macchinario proprio

Accuratezza - Nitidezza - Luce - Fermezza

Al corrente con le ultime novità della Cinematografia moderna

Tutti i giorni cambiamento totale

Scelti programmi splendidi ed attraenti

Prezzi popolari.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

ACQUA SALSO-JODICA di SALES

Prop. della Soc. An. Termed. di Salice



Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900

SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

E' la più ricca di jodio delle conosciute

L'Acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

LIRE UNA la bottiglia in tutte le farmacie

A. MANZONI e C.

Conces. escl. Milano-Roma-Genova

ERCOLE PULZONI

Via Duomo, 5 - PIACENZA - Via Duomo 5

Fosfato Pulzoni

contro l'Anemia

Fosfato Pulzoni

contro la Scrofola

Fosfato Pulzoni

contro la Clorosi

Fosfato Pulzoni

contro la Nevrastenia

Fosfato Pulzoni

contro la Debolezza Generale

Fosfato Pulzoni

contro la Rachitiche

Fosfato Pulzoni

contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia

A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti

ROMA - MILANO - GENOVA.



Avete mai pensato

in causa di quali malattie avete perduto i genitori, i fratelli, i vostri figli? se i vostri figli possono nascere e crescere sani o piuttosto malati? a prevenire i mali della cosiddetta ereditarietà di famiglia?

Depurate periodicamente il vostro sangue dagli umori nocivi che lo inquinano!! - Ecco il segreto della salute!!

PILOLE LOCATELLI

Malattie della pelle e del sangue - Obesità - Gotta - Reumatismi cronici - Capogiri - Pesantezza di capo - Debolezza di reni - Foruncolosi ostinate - Stitichezza - Emorroidi - Colorito giallastro - Cattive digestioni - Catarrhi dello stomaco e dell'intestino

Spedire vaglia di L. 3.50 alla Farmacia Tullio Locatelli - PADOVA

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricondimento dopo le convalescenze e nei bambini deboli). Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatologica (Alpi Trentine, 312 ore da Verona, 112 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - Grand Hotel des Bains (rinnovato) Park Hotel (apertura primavera 1906) - Lo Ordine - Pensions - Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1 Novembre.

Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta

A. Manzoni & C.

Milano, Via S. Paolo 11.

FERRO-CHINA BISLERI

"IL FERRO-CHINA BISLERI" "CHINA-BISLERI" "RI mi ha dato risultanze talmente splendide da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore.

"Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non oso raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace".

Dr. BORGONI Della R. Università di Napoli

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Esigete la marca "Sergente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**,  
 UDINE, Via della Posta, N. 1 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimmie, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Palières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2,70 la scatola franca L. 3,50.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11. - Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di F. 1,80.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova: vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

**ACQUA SALSO-BROMO-JODICA**

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna**  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

**PREPARATI DI PEPSINA**

del Cav. Dott. **CARLO TOSI**  
 premiati all'Esposizione di Milano 1881  
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digestive alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che scempe e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innoce la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

L. 1,50  
 la boccetta di 18 pillole lattifughe

« essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che scempe e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innoce la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

L. 2  
 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOJA

Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti** MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita **DTTA A. MANZONI e C.**, e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celeberrimi medici alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Il solo **VERO** e **GENUINO**

**L. LUSER'S TOURISTEN-PELASTER**

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI**

è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma **L. LUSER**) portano:

**ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge)

ed

**INTERNAME** (sull'astuccio in cartone)

la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta

**A. MANZONI E C.**

di MILANO, ROMA, GENOVA, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «**LUSER'S TOURISTEN-PELASTER**» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PER INALAZIONE  
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA  
 DI SALES  
 sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé  
 indicata nella cura dei catarrri nasali, faringee, laringee trachee-bronchiali a decorso lento  
 Si vende a Lire **UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta  
**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

**Aceto Igienico**  
 PER LA TOILETTE  
 Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.  
 Preparazione speciale della Ditta  
**A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.**  
 Milano, Via S. Paolo, 11 - Via della Sala, 14,16  
 Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4,50 - Flacone L. 1,25  
 Franco per posta C.mi 60 in più

**AMARO BAREGGI**

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**  
 Premiato con medagli d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo di anno il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e fa mac a **BELTRAME L. V.**

« alla ...rgia », Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires



Marca speciale depositata.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegie.